

AMANTEA In primo grado gli imputati erano stati assolti

Processo per il fiume Oliva

Il Comune sarà parte civile

AMANTEA - Sarà l'avvocato Paola Iacobucci a rappresentare il Comune di Amantea nel processo contro l'avvelenamento del fiume Oliva, per il quale sono state imputate cinque persone. Nei giorni scorsi, infatti, l'esecutivo - con la delibera di giunta numero 127, del 17 ottobre 2018, ha disposto l'affidamento dell'incarico al legale affinché si costituisca parte

civile innanzi la Corte d'Assise di Appello di Catanzaro avverso la sentenza di primo grado. Il 15 marzo del 2017, lo ricordiamo, gli imputati - ovvero l'imprenditore Cesare Coccimiglio, ed i 4 proprietari terrieri

Vincenzo Launi, Giuseppina Marinaro, Antonio Sicoli e Arcangelo Guzzo - in Corte d'Assise di Cosenza erano stati tutti assolti dai reati di disastro ambientale e avvelenamento delle acque. Dopo una camera di consiglio durata poco più di un'ora, la Corte aveva dunque assolto tutti gli imputati del procedimento penale iniziato nell'aprile del 2013.

Una volta lette le motivazioni che avevano determinato l'assoluzione il pubblico ministero Maria Francesca Cerchiara ha presentato Appello e, comunque, in primo grado aveva chiesto 16 anni e mezzo per Coccimi-

glio e l'assoluzione per Launi, Marinaro, Sicoli e Guzzo. Nella requisitoria, la pubblica accusa aveva fatto rilevare come si trattava di un processo indiziario, perché l'imputato non era stato trovato in flagranza di reato, sebbene quanto avvenuto non poteva non ricondursi all'azione del Coccimiglio. Accuse che l'avvocato della difesa Nicola Carratelli aveva contestato sostenendo l'inesistenza di alcun nesso di causa tra l'inquinamento del fiume Oliva e l'attività imprenditoriale del suo assistito.

Il percorso del fiume Oliva oggetto di processo penale



S. S.